CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

CEI

17/92/CR06/C6-C16

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

E

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

CONSIDERATA l'intenzione di dare seguito ad una proficua collaborazione tra gli scriventi per la valorizzazione ed il godimento anche ai fini turistici dei beni e del patrimonio culturale, storico e artistico ecclesiastico.

CONSIDERATA la previsione di cui al punto 39 del Decreto del Presidente della CEI e gli Orientamenti dell'Episcopato italiano del 9 dicembre 1992, sull'importanza del fenomeno del turismo.

ATTESO che lo stesso Decreto sopra richiamato considera le mostre "*occasioni e strumenti efficaci di valorizzazione del patrimonio culturale*".

ATTESO che il patrimonio appartenente ad Istituzioni ed Enti ecclesiastici è strettamente interconnesso con la storia, la tradizione, la pietà popolare e la cultura italiana, costituendo patrimonio determinante e peculiare per la memoria storica e l'identità di ciascuna Regione e Provincia Autonoma italiana.

Dato atto delle premesse che fanno parte integrante di questo documento, con il presente protocollo di intesa

le parti firmatarie

intendono costituire un tavolo stabile tra i rappresentanti della Conferenza Episcopale Italiana (di seguito CEI), e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano e, in sede locale, favorire la costituzione di forme di collaborazione stabile tra le Amministrazioni delle singole Regioni e Province Autonome e la Conferenza Episcopale Regionale, convenendo quanto segue:

Articolo 1
Finalità ed azioni

Le parti intendono massimizzare le sinergie e la collaborazione tra gli scriventi, a livello sia nazionale che regionale, attraverso la definizione di politiche ed iniziative concertate finalizzate alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio ecclesiastico ed allo sviluppo del turismo religioso, nel pieno rispetto della tutela del patrimonio e delle esigenze proprie dei luoghi oggetto di culto e dei riti sacri ivi compiuti, delle feste e delle tradizioni religiose.

In particolare, il tavolo permanente è finalizzato alla programmazione ed alla promozione di azioni congiunte volte a:

- favorire un raccordo stabile tra le parti firmatarie per garantire la definizione delle modalità più consone alla conoscenza, fruizione e valorizzazione dei beni ecclesiastici e del patrimonio religioso materiale ed immateriale, onde favorire il godimento degli stessi da parte dei visitatori dei luoghi sacri e promuovere la conoscenza delle diversità dei luoghi e delle comunità tipiche di ciascun territorio;
- prendere in considerazione le problematiche comuni rispetto ai beni culturali ecclesiastici del territorio regionale (immobiliare, mobile, Istituti culturali, ...), per quanto di competenza;
- agevolare l'accessibilità per tutti, piena, non solo fisica;
- promuovere la conoscenza delle diversità dei luoghi e delle comunità tipiche di ciascun territorio, per facilitare la definizione di itinerari turistico-religiosi, interculturali e interreligiosi;
- facilitare la diffusione dell'informazione inerente le iniziative e le attività d'interesse turistico nei diversi livelli pubblici e privati, attraverso ogni più opportuno mezzo ed iniziativa condivisa (comunicati, *newsletter*, seminari informativi, audizioni, elaborazione documenti, ecc.);
- prestare un'attenzione particolare allo sviluppo del turismo sostenibile, competitivo e di qualità;
- promuovere e realizzare studi e analisi sull'evoluzione della domanda e dell'offerta turistica, onde facilitare l'adozione di risoluzioni di tipo progettuale ai diversi livelli nei rispettivi ambiti tematici;
- prevedere modalità di formazione e aggiornamento delle guide turistiche e degli operatori del turismo e della cultura.

Articolo 2
Obiettivi programmatici

Le parti firmatarie individuano i seguenti obiettivi programmatici specifici:

1. promuovere l'adozione di una metodologia di azione concertata tra le parti firmatarie che stimoli la definizione di azioni condivise di conoscenza, godimento e promozione dei beni oggetto del presente protocollo;

2. favorire l'avvio coordinato di azioni di sviluppo del turismo religioso a livello sia italiano che internazionale, attraverso il miglior utilizzo delle risorse e delle iniziative nazionali ed europee ed incrementandone gli investimenti, attraverso il raccordo permanente delle azioni pubbliche e private promosse nel settore, onde favorire la destagionalizzazione del turismo italiano;

3. stimolare l'incremento e la valorizzazione dell'offerta turistica italiana all'estero, anche attraverso il ricorso ad innovazioni sia di prodotto che di processo, per incentivare la competitività del turismo italiano;

4. favorire la formazione degli attori sia pubblici che privati operanti nel settore del turismo e della cultura.

Articolo 3
Metodologia operativa

Il **tavolo nazionale** è composto da membri delegati dalle parti. Il tavolo si riunisce periodicamente, almeno tre volte all'anno, e può articolarsi in sottogruppi specializzati qualora ciò si renda necessario per perseguire gli obiettivi e realizzare le azioni contemplate dal presente protocollo di intesa.

In sede locale si prevede di costituire un **tavolo regionale** a seguito di accordi tra la Regione e la Conferenza Episcopale (attraverso la Consulta Regionale per i beni culturali ecclesiastici e il Referente regionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport) nei quali vengono definite finalità e modalità di lavoro tramite regolamento, nel quadro dei presenti accordi.

I lavori dei tavoli avranno durata quinquennale, a decorrere dalla sottoscrizione del presente protocollo di intesa, rinnovabili per un periodo di pari durata.

Il tavolo opera a titolo gratuito; eventuali spese di missione sono a carico dell'Amministrazione o dell'Ente di appartenenza.

Alle riunioni - in relazione agli argomenti in discussione - possono essere invitati rappresentanti di altri Enti pubblici e privati, italiani ed esteri.

Le parti curano il coordinamento e la gestione delle riunioni del tavolo, oltre che la progettazione e la realizzazione delle azioni di volta in volta deliberate e promosse all'esito delle riunioni stesse.

Viene garantita la pronta comunicazione tanto degli esiti delle riunioni quanto delle azioni conseguenti.

Roma, 6 luglio 2017

[redacted]

Il Presidente della Conferenza delle Regioni
e delle Province Autonome

[redacted]

Il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana